

PARROCCHIA SAN PAOLO - MILANO

GIOVEDÌ DELLA V SETTIMANA DI PASQUA - 14 maggio 2020

Omelia:

Soffermiamoci un attimo sul testo degli Apostoli in questa festa dell'apostolo Mattia.

Vediamo un momento iniziale della vita della Chiesa. Si dice che sono 120 persone. Certamente potevano essere un po' smarriti.

Invece che cosa notiamo?

Si vede un gruppo di persone molto unito; con un punto di riferimento chiaro in Pietro. E affrontano anche un passaggio difficile: interpretare il tradimento di Giuda e trovare una sostituzione.

Come agiscono?

Prima di tutto con la preghiera, una preghiera fiduciosa e consapevole del fatto che Dio sa tutto, conosce il cuore degli uomini e interviene nella storia: **questa è la fede.**

In secondo luogo **non si affidano ad alcun criterio umano**: questo è il senso di questo affidarsi alla sorte. La comunità conosce questi due uomini che umanamente hanno tutte le caratteristiche necessarie per entrare nel numero degli Apostoli. Tuttavia, la competenza dei candidati, rimane da sola insufficiente per assolvere il mandato apostolico. Per condurre il piano di Dio ci vuole qualcosa di eccedente rispetto la perfezione umana. Ci vuole qualcosa che viene da Dio.

Impariamo da questi primi momenti di vita della Chiesa: i discepoli del Signore vivono l'attesa della realizzazione delle sue promesse in un clima di vita fraterna e di preghiera fiduciosa.

Fanno quello che umanamente è necessario fare, ma affidano a Dio la conduzione della comunità per quanto riguarda il realizzarsi del Suo piano.

Chiediamo anche per noi, in questo tempo difficile, anche solo per riorganizzarci per celebrare insieme, questa fede profonda, questo essere in preghiera, questo affidarsi a Lui.